

B.V. Maria di Guadalupe (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 12 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Creatore delle stelle,
eterna luce dei credenti,
Cristo redentore del mondo,
ascolta la voce
di chi t'invoca.*

*Mentre il mondo
volgeva alla fine
tu, come sposo dal talamo,
sei uscito dal grembo purissimo
della vergine Madre.*

*Davanti alla tua grande potenza
si prostra l'universo;
tutto nei cieli e sulla terra
obbedisce alla tua parola.*

*O Dio santo, forte, vivente,
tu che vieni
a giudicare il mondo,
difendici ora dall'inganno
del padre della menzogna.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza
si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,
tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per far conoscere
agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria
del tuo regno.

Il tuo regno
è un regno eterno,
il tuo dominio si estende
per tutte le generazioni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Cosi è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda» (*Mt 18,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, noi ti lodiamo.

- Tu sei il Signore di Melkisedek, nella stirpe di Davide sei Figlio e Messia: fa' di noi un regno di sacerdoti.
- Tu dimori in tutti e in ciascuno e di ognuno di noi tu fai la tua casa: fa' dei nostri corpi il tempio del tuo Spirito Santo.
- Tu sei il Messia annunciato dai profeti: fa' della nostra vita una testimonianza del tuo amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Zc 14,5.7

Ecco, il Signore verrà
e con lui tutti i suoi santi:
in quel giorno risplenderà una grande luce.

COLLETTA

O Dio, che hai fatto giungere ai confini della terra il lieto annuncio del Salvatore, fa' che tutti gli uomini accolgano con sincera esultanza la gloria del suo natale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 40,1-11

Dal libro del profeta Isaìa

¹«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio.

²Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

³Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. ⁴Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso

in vallata. ⁵Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

⁶Una voce dice: «Grida», e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?». Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo. ⁷Secca l'erba, il fiore appassisce quando soffia su di essi il vento del Signore. Veramente il popolo è come l'erba. ⁸Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre.

⁹Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: ¹⁰«Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. ¹¹Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

95 (96)

Rit. Ecco, il nostro Dio viene con potenza.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. **Rit.**

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

¹¹Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
¹²sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta. **Rit.**

¹³Esultino davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

Rit. Ecco, il nostro Dio viene con potenza.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il giorno del Signore è vicino:
egli viene a salvarci.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 18,12-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹²«Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? ¹³In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. ¹⁴Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 340

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. 2Tm 4,8

Il giudice giusto darà la corona di giustizia
a coloro che hanno atteso con amore la sua venuta.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Che nessuno si perda!

«Che cosa vi pare?» (Mt 18,12), ovvero: «Che succede se una pecora si perde?». Questa brevissima parabola – una delle più celebri parabole evangeliche – ci dice che lo smarrimento anche di una sola pecora non diminuisce la cura di un pastore, ma l'accresce. La parabola prende in considerazione la reazione normale di un pastore che perde una pecora (il paradosso sta nel contrapporre l'unica pecora smarrita e le novantanove al sicuro). La domanda di Gesù è retorica: «Non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita?» (v. 12). Sì, certamente – è la risposta che si presuppone: farà di tutto per salvare l'unica pecora che si è perduta. Indirettamente, però, questa parabola è anche un rimprovero profetico per quei pastori che non sono andati in cerca delle pecore che erano state a loro affidate (cf. Ez 34,6-8); per contrasto, essa è l'evocazione del buon pastore promesso da

Dio, che andrà «in cerca della pecora perduta» e ricondurrà «all'ovile quella smarrita» (Ez 34,16).

Nella parabola parallela in Lc 15,4-7, i destinatari erano queglii scribi e farisei che mormoravano contro Gesù perché accoglieva tutti, pubblicani e peccatori. Contro la loro durezza di cuore, la loro lettura legalistica della Scrittura, Gesù aveva rivolto loro la parabola della pecora perduta. Il peccatore che si converte dà più gioia dei novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione. Per Matteo, invece, il centro della parabola è la volontà del pastore di non perdere assolutamente nessuna delle pecore che gli sono affidate: allo stesso modo, anche il Padre celeste vuole che nessuno si perda dei «piccoli» che aderiscono al Figlio, cioè tutti coloro che accolgono con cuore puro e semplice l'annuncio del regno, gli umili e i poveri di cuore destinatari delle beatitudini. È interessante, infatti, che qui l'unica responsabilità presa in considerazione sia quella del pastore, non della pecora. Che vi siano dei poveri peccatori nella chiesa di Dio, è anche normale: ma il loro peccato dovrebbe essere l'occasione di una sollecitudine più grande verso di loro, e non di «disprezzo» o di emarginazione da parte di quelli che «non hanno bisogno di conversione», come specifica Luca (15,7). Tuttavia, nulla è scontato: «Se riesce a trovarla...» (Mt 18,13). Matteo sa che la ricerca del pastore può fallire, che la sua cura e la sua fatica possono restare senza risultato: può riuscire a trovare la pecora, ma potrebbe darsi anche il contrario. Proprio da questo, però, scaturisce la gioia incomparabile

del ritrovamento, in cui si incontrano la ricerca del pastore e il desiderio della pecora. Se egli fosse sempre sicuro di trovarla, non sarebbe così gioioso. Ecco allora che Matteo esce dalla metafora, ci parla finalmente del Padre: è la sua volontà che nessuno si perda, che tutti siano salvati, che tutti entrino nella gioia della sua comunione e nella vita senza fine.

Signore Gesù, l'eterno tuo abbraccio con il Padre è diventato distanza tra il cielo e l'inferno, ma abbraccio con noi peccatori destinati alla morte; la tua venuta ha riempito di luce il cielo, la terra e anche gli inferi che tu hai svuotato; riporta al Padre ciascuno di noi, pecora perduta.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata vergine Maria di Guadalupe; Giovanna Francesca de Chantal, religiosa (1641).

Ortodossi e greco-cattolici

Spiridone, taumaturgo, vescovo di Trimitonte (IV sec.).

Copti ed etiopici

Ingresso della Vergine al Tempio; Zena Marqos, monaco (XIII-XIV sec.).

Luterani

Vicelino di Oldenburg, evangelizzatore (1154).